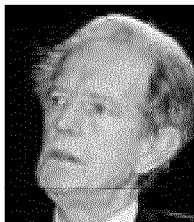


L'IMPRENDITORE

MAZZOLENI: RIDUCIAMO LO SQUILIBRIO FRA LAVORATORI TUTELATI E FLESSIBILI

A 40 anni dall'approvazione dello Statuto dei lavoratori il problema vero non è la sua riforma, ma l'introduzione di tutele minime per le tante nuove forme di lavoro nate in questi anni: Mario Mazzoleni, presidente dell'Unione degli industriali di Bergamo dal 1991 al 1995 e di Confindustria Lombardia dal 2001 al 2005, pone l'accento sulla «sproporzione»

delle tutele fra i lavoratori a tempo indeterminato e il mondo del lavoro flessibile. «Lo Statuto - sottolinea Mazzoleni - ha segnato un punto fermo per molti diritti dei lavoratori che, da allora in poi, sono stati pacificamente accettati. Si è trattato di un successo sindacale che, in quegli anni, ha solleva-



Mario Mazzoleni

to non poche riserve a livello imprenditoriale. Allo Statuto ci si arriva nel momento di massimo consenso sindacale ed anche in presenza di una conflittualità permanente». «Oggi - prosegue l'imprenditore bergamasco - è una legge che, nel complesso, regge. Occorrerebbe, tuttavia, pensare ad uno Statuto dei lavori per offrire diritti a lavoratori e imprese. In questi anni si sono creati nuovi

lavori rispetto ai quali bisognerebbe prevedere alcune tutele minime: c'è una sproporzione tra questi e il lavoro a tempo indeterminato. Non si tratta di rivedere lo Statuto, ma di affrontare problemi che all'epoca non potevano essere previsti».

G. Ra.